

10. Consiglio di Zona 1 (Centro Storico), nel pubblicare le sue osservazioni alla Variante di P.R.G. per il C.so Garibaldi e adiacenze, intende assolvere alla sua funzione di collegamento tra gli organi di democrazia di base a carattere spontaneo e le articolazioni del potere costituito.

Queste osservazioni sono il risultato dello stretto contatto ^{stabilito} con i movimenti autonomi del quartiere attraverso numerose assemblee popolari, momenti di ~~confronto~~ informazione e di confronto allargati, esse tendono fundamentalmente a rafforzare, nella prolungata assenza di reale potere ~~autonomo~~ ~~rispetto~~ all'Amministrazione Comunale,

l'incidenza contrattuale di tutte ^{quelle} le forze sindacali, di associazioni culturali, di categoria, ecc. che operano sui problemi del territorio, e che lottano per il soddisfacimento dei bisogni collettivi della popolazione in residence, che si battono con sincerità per un cambiamento ~~che~~ di rapporti fra le persone non più fondati su una struttura di potere. —

Non è dunque un contributo tecnico neutrale, ma la decisa affermazione di una volontà politica che testimonia concretamente, al livello del governo della città, lo scontro fra le forze, che tendono ad un miglioramento e ad una trasformazione reale della società e le forze che tendono ad imporre interessi ~~parziali~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~parte~~. —

Il Consiglio di Zona, attraverso le analisi compiute dalla sua Commissione Territoriale, è partito dalla storia dei patti, delle alleanze, delle connivenze, che i proprietari delle aree dell'antico borgo

hanno stretto con il potere costituito; da questa presa di coscienza della tenacia di tale alleanza si è sviluppato lo studio di quel tipo di operazione che consiste nel rivalutare la rendita dei fabbricati residenziali esistenti, trasformandone l'utilizzazione mediante opere di restauro o di ristrutturazione, sia sostituendo ai ceti meno abbienti che ~~essi~~ ^{posso e in parte li abitano tuttora} li abitano ^{ceti più ricchi} ne destinandoli a più redditizie attività terziarie, uffici, ecc.....

Dalla raggiunta convinzione che, se non si vuole che, sotto le spoglie della auspicata decongestione, omniamente condivisa da tutti, passi una linea che in realtà ingrossa le rendite di posizione si afferma la necessità che venga esplicitamente bloccata qualsiasi trasformazione degli edifici situati nella zona interna alle mura spagnole. ^{Quello ~~trasformazione~~} ~~ma~~ ^{ma} che tenda a cambiare il livello sociale degli ~~abitanti~~ ^{abitanti} ~~ma~~ ^{ma} che ne muti la attuale destinazione d'uso, ~~non~~ ^{non} a quando non sia raggiunto quel tanto declamato riequilibrio nella funzione di servizio pubblico che il Centro Storico deve avere a livello della città nel suo complesso. -

Da questo punto di vista, la bozza di delibera quadro per la revisione del P.R.G., presentata recentemente dall'Assessorato all'Urbanistica, nella misura in cui non è accompagnata dalla adozione di una variante di vincolo esteso a tutto il territorio, significa che, mentre si avvia il lungo lavoro della redazione di un "nuovo piano", si lascia spazio al mercanteggiamento sulle poche aree ancora libere, verificando in pratica le pur conclamate intenzioni di voler conseguire un adeguato standard di servizi per tutta la città. -

In tale situazione, il rinverarsi delle varianti e revisioni susseguite nel dopoguerra per la Zona Garibaldi, puntualmente elencate in

premessa alla relazione illustrativa della variante in questione (di cui ^{vedi} si allegato a parte la stesura in contraddittorio e le proposte al dettaglio elaborate dalla Commissione Territoriale di questa Zona) testimonia una politica dalla quale il Consiglio di Zona 1 intende fendersi le distanze, non volendo essere coinvolto in operazioni mediatrici subalterne che lo rendano complice di scelte contrarie agli interessi politici e culturali della popolazione residente.

- In questa logica, una prima osservazione riguarda i confini territoriali della variante, artificialmente strumentali, che escludono dalle scelte problemi di primaria importanza quali: 1) l'esistenza o ovest di un parco urbano ~~a livello metropolitano~~; 2) la ~~qualificata~~ ^{concreta alternativa} ipotesi di P.R.G. della triplicazione in larghezza della via Pontecceis a sud e la ~~concreta alternativa di viabilità~~ che rappresenta ~~nonché~~ ^{una} ~~il riferimento con la sistemazione urbanistica di~~ ^{concreta alternativa} ~~v. Mercato e della zona adiacente la chiesa del~~ ^{principale} ~~Sarnisio~~; 3) la via S. Marco ad Est, in proseguimento alla v. Melchione Gioia ^{alle aree dei bastioni di} P.ta Nuova e P.ta Volta a nord, nord-ovest, nicche di proprietà demaniali che consentirebbero ~~conseguire~~ ^{conseguire} ~~un~~ ^{un} ~~equilibrato~~ ^{un} ~~bilancio~~ ^{bilancio} delle necessità di pubblico servizio per la zona. —
- Una seconda osservazione critica nei confronti della Amministrazione Comunale due porte avanti in perturbabile una politica per piani di settore e una politica di pianificazione urbana generale. Tra loro opposte e contrarie. Stanti nella misura in cui la seconda dovrebbe ridurre l'autonomia che i vari assessorati sono già assicurati attraverso i piani di settore. ^{come} ~~per~~ ^{conferma} riguarda la credibilità a livello della variante per il ~~ess~~ ^{ess} Tambaldi di un tale comportamento, ripetutamente denunciato nel corso delle numerose assemblee popolari assieme al Comitato di Quartiere. —

La M.M., forte di autorizzazioni prefettizie, continua a demolire contro le disposizioni dell'Assessorato all'Edilizia Privata; l'Assessorato all'Edilizia ~~Privata~~ Popolare progetta il restauro e il risanamento di edifici di proprietà comunali contro le dichiarazioni dell'Assessorato al Demanio, l'Assessorato all'Urbanistica coglie la occasione di questa variante per tentare di chiudere definitivamente una vicenda disseminata, avviata negli anni '40 e proseguita tenacemente, il CIMEP assegna ad edilizia economica e popolare, ex lege 167 un'area sulla quale, malgrado gli esponenti infequi pubblici assenti, l'Assessorato all'Edilizia Privata rilascia licenze edilizie alle Società Establishment! È assente comunque una immagine precisa e globale della configurazione urbanistica che al Cso Garibaldi si vuole assegnare. -

Con l'elecazione di alcuni fra i più virtuosi episodi, che la presenza attiva della popolazione residente, attraverso il Comitato di Quartiere ^{e le assemblee Popolari}, ha posto all'attenzione della opinione pubblica, si punta ad affermare che, contro la didnata e non dimostrata "inversibilità" dello sviluppo della zona, mediante la "saldatura della nuova palazzata" sostenuta dalla relazione illustrativa, la sola cosa effettivamente non reversibile è la rafforzata e articolata espressione della volontà popolare decisa a non concedere più spazio a ~~disseminati~~ programmi di sviluppo incoerenti.

Una terza osservazione rileva che la questione di fondo risiede nel fatto che la legge urbanistica del '42 consente di giustificare, di fuggere di legiferare sul territorio a messo di tutti quei "piani" che non comportano un controllo di congruità finanziaria. -

Questo spiega il "revisionismo" che ha caratterizzato la politica degli Assessorati all'Urbanistica che si sono susseguiti al Comune di Milano, spiega che, a tutt'oggi

(5)

non è stato ancora varato un P. P. per la zona Garibaldi, unico strumento che, per legge, comporta una verifica di tipo economico. -

La struttura della spesa pubblica, come la recente relazione ~~in~~ in C. C. sulla previsione di bilancio 72/73 puntualmente conferma, non offre la minima garanzia in merito agli investimenti che la dotazione di pubblici servizi ~~indispensabili~~ comporterebbe per la zona. Nessuna contabilità è mai stata sottoposta alla opinione pubblica in merito ai danni arrecati agli esercizi commerciali del caso Garibaldi a seguito del blocco della viabilità ormai da mesi per poche totale, causato dai lavori della M.M. Questo blocco, ed altri episodi, consentono la conferma, per vie officina, della fondatezza di quelle tesi, sostenute anche dalla relazione illustrativa alla variante del P.R.S., che definiscono il caso Garibaldi "importante elemento di congiunzione fra centro e periferia". Nessuna analisi seria ~~di fatto~~ ^{proprio} è stata ~~compiuta~~ ^{compiuta} da parte dell'Amministrazione Comunale sui costi sociali derivanti da simili operazioni. -

È noto che, nella già citata prefazione di delibera quadrimestrale revisione del P.R.S. di Milano, il fattore più rilevante è costituito dagli investimenti nel settore dei trasporti che ~~impedire~~ impediscono spesso gli sviluppi delle capacità finanziarie del Comune, senza risolvere e neppure alleviare le condizioni del traffico.

L'esperienza delle nostre città di nostra che il favorito indebitamento per i trasporti ha drasticamente ridotto le possibilità di migliorare il livello degli altri servizi, senza minimamente intaccare il progressivo aumento della congestione.

Il consiglio di Zona 1 afferma pertanto il suo diritto e il suo dovere ad una partecipazione attiva che intenda risolvere in merito al coordinamento degli interventi

/

pubblici e privati sulle zone Gariboldi, alla verifica
della reciproca compatibilità, al controllo di congruità
finanziaria delle proposte che partono dalle ditte
non di base, perfezionate per nuclei temporali di breve
tempo, corrispondenti ai tempi amministrativi per
la programmazione finanziaria del Comune e
in questo senso espone qui di seguito le richieste
fondamentali che si ritiene debbano essere recepite
dalla variante in esame. —